

Condizioni d'abbonamento  
Mensili, in città..... 0.70  
Trimestrale, nella Repubblica..... 3.00  
Semestrale, id. id..... 5.50  
Anno, id. id..... 10.50  
Numero separato 1 centesimo

Per l'estero la spesa postale in più  
Gli abbonati nei Dipartimenti dovranno pagare anticipato  
AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.

P. GINADINI CAPETI  
Amministratore

Anno I | Montevideo, Domenica 16 Dicembre 1894

Redattore: S. ANGELERI

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 127  
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 37  
Num. 38

## L'ITALIANO

### AGENZIE D'IMMIGRAZIONE

Un nostro telegramma particolare ci annunziò la fondazione—progettata dal governo italiano—di alcune agenzie per gli immigranti connazionali nel Sud-America.

Vorremmo che questa misura fosse la prima di una serie costante di attenzioni usate dal governo patrio a nostro riguardo. Desidereremmo che la fondazione di queste agenzie ci rivelasse che il governo d'Italia ha finalmente compresa la grandezza dell'immensa importanza che per la madre patria rivestono queste colonie italiane d'America, suscettibili di annodare con le relazioni commerciali e industriali, delle quali in Italia non si sospettava fino ad ora potessero ascendere una entità così notevole.

La cognizione che dell'America e delle colonie si è avuta fino a poco tempo fa nelle sfere ufficiali italiane, è d'ello più incompleto e sbagliato. Da questa imperfetta cognizione derivano "laissez-faire" con cui parecchi fra ministri passati si pronunciavano in questioni importanti di emigrazione e di protezione ai connazionali emigrati.

Qualsiasi pescatore di Camogli o di Santa Margherita di Rapallo aveva—fino a pochi anni or sono—una nozione sufficientemente esatta di questa America, tale che più di un ministro, e più di un sottosegretario di Stato gliela avrebbero potuta invidiare.

Buenos Aires fu sempre considerata alla Consulta una prebenda consolare e una sicurezza diplomatica. Della campagna argentina si aveva il concetto di un immenso tavoliero di Puglia, con qualche rara fattoria, a cui venivano ad asaltare gli indiani, o a farsi prendere a fucilate. Si confordeva stranamente il sud-america e il nord-america: i temperamenti, i progressi, i costumi delle due razze, in una barabanda di dati, di ricordi, di bizzarre fantasie che fan sorridere noi altri, che non abbiamo imparato, che cosa è l'America esclusivamente sui romanzi di Mayne Reid, o alle rappresentazioni del colonello Buffalo Bill.

Senza parlare del Robilant, anche il non meno compianto Depretis, ha avuto sull'America e sull'emigrazione delle idee deplorevolmente sbagliate.—E una valvola di sicurezza per lo Stato—così la definisce il vecchio ministro. E il concetto della valvola di sicurezza è rimasto incavichato per molti anni nella mente dei nostri uomini di governo.

I quali hanno veduto per troppo tempo l'emigrazione sotto una luce fosca, sotto una luce livida, sotto una luce falsa: una fiumana di malcontenti, di spostati, fra cui molti rittosti e molti perversi, che se ne va; dei vagabondi di meno, un minor numero di grattacapi per la polizia—per la polizia politica soprattutto—un da fare risparmiato alle autorità e ai magistrati. E non solamente si è ritenuta l'emigrazione quale fenomeno assicurante indirettamente la tranquillità degli uomini d'ordine: ma l'irredentismo, ma la questione sociale—lo cui manifestazioni erano allora appena incipienti—si credeva si potessero imbarcare a bordo dei transatlantici, assieme alle migliaia di leghe dalla madre patria: assieme a quella moltitudine di sussurri, di ingratie e di miserie dei quali il paese si doveva scordare: ed anzi la cui partenza doveva essere per lui come il togliersi un peso di sullo stomaco, permettendogli di respirare più liberamente. La valvola di sicurezza dell'onorevole di Stradella, somigliava insomma come due gocce d'acqua ad un andate a farvi appiccare al troia!

C'è voluto molti anni per dimostrare come questa falange di uomini sani ed audaci, i quali andavano a cercar fortuna in un paese sconosciuto e lontano, senza dipendere di altri mezzi che le braccia; fosse capace di grandi cose. E' stato necessario che questa falange, sempre ingrossata, dissolvesse immense estensioni di terreno immense come province del paese d'origine: edificasse delle città, costruisse dei porti nella terra ospitale: fu d'uopo che avesse coperta questa terra di ferrovie, ammassando i propri risparmi nelle banche di questo paese ed altri nelle proprie banche da lei espressamente fondate. Fu d'uopo che queste colonie aumentassero—quella di Buenos Aires—contasse tanti abitanti quanti può averne una città italiana di prim'ordine; e che gli italiani di qui annodassero con quelli di là delle relazioni di affari sorprendenti, le quali in un solo commercio—quello dei vini—triplicarono in cinque anni: fu necessario finalmente—che queste colonie producessero ogni sorta di manifestazioni poderose di patriottica iniziativa e di attività commerciale e industriale, perché il governo si accorgesse—o non è molto—che era giusto e saggio l'occuparsi di loro.

Congratuliamoci dunque col Min. Blane di questa determinazione, per la quale si fondano delle agenzie per gli immigranti italiani nel Sud-America. E' un progetto che rivela nel governo la intenzione di guidare l'emigrazione, d'informarla sui paesi in cui è chiamata a lavorare ed a vivere; sottraendola alla miserabile avidità di certi speculatori, risparmiando agli emigranti molte sciagure: e molti reclami e conflitti ai diplomatici italiani accreditati in America: una sequela lunghissima di affari per cui è sempre cosa di molto tempo e difficile, ottenere una soluzione pienamente soddisfacente.

Questo agenzie fondate dal barone Fava

negli Stati Uniti per accordi presi con quel governo, prestano già nella Repubblica dello stesso ottimi servizi ai nostri emigranti. Non c'è dunque ragione per non credere che non avessero qui a riuscire ugualmente utili. All'emigrazione italiana servirà di stimolo e d'incoraggiamento, il sapere accompagnato dalla tutela ufficiale nel paese scelto a dimora; e darà a lui maggiore fiducia nel lavorare per quello compagno o quegli impresari di cui l'agenzia può garantirgli la serietà e l'illibatezza nei rapporti avuti col lavoratore europeo.

Ne gli stessi argentini non debbono aver dispiacere che l'azione patriottica del governo della patria nostra coadiuvi la loro, a renderli più sicuri i primi passi dell'emigrazione italiana sul suolo del paese adottivo; sostituendo alle disgrazie di una personale esperienza—disgrazie in cui incorre talvolta l'individuo solo, sconosciuto, mal pratico—la guida, l'appoggio o il consiglio di un ufficio imparziale e bene informato.

Ma, come diciamo, a noi italiani specialmente questa misura reca conforto: se, come crediamo, è una prova dell'attenzione da qualche tempo dedicata dal governo d'Italia alle colonie d'America; da quali senza l'impulso ufficiale, non è possibile che il nostro paese ritragga tutto il vantaggio possibile. Mentre per parte nostra crediamo che questa emigrazione ritenuta in altri tempi sovente una "valvola di sicurezza" possa prepararci nel Sud-America—e più specialmente nell'Argentina e al Perù—il maggiore mercato per prodotti italiani su cui possa fare assegnamento il nostro caro paese.

V. V.

### DISCORSO DI CAVALLOTTI

Ecco il discorso che l'illustre poeta e valente tribuno Felice Cavallotti pronunciò a Milano nella prima adunanza della Lega per la Libertà.

Così parlò Felice Cavallotti, salutato da un uragano d'applausi ed evvisav: "Il grido l'amiche che ha chiesto la parola di avere accennato la necessità massima di questa riunione. Troppi ragioni consigliano la maggior parsimonia di parole in quest'ora.—E se un mio consiglio valesse, mi auguro che l'esempio sia seguito dagli oratori che verranno.

Auguro che questa riunione, alla quale arrivando ciascuno di noi ha lasciato sulla soglia una parte di sé stesso, per poter meglio incontrarsi ed intendere coi compagni di una battaglia nuova, rispecchi la unità e la semplicità del pensiero che l'ha provocata (applausi).

E intanto a quell'unica idea dominante ogni sereno di dottrine e di scuole, ogni tumulto di ricordi e di passioni, si stringano tutte le energie le quali, quando l'opera più urge, non ha tempo da perdere in discorsi (applausi).

Spero—e tutto ciò che vedo me ne affida—che questa riunione abbia in sé l'impronta delle riunioni storiche che segnano i momenti solenni della vita di un popolo (applausi). In verità quando lo frugo nella mente i ricordi lontani e assisto a questo spettacolo che, o fa ancora un mese, nessuno di noi avrebbe osato sperare possibile, sento sbilanciarsi la rivolta del sangue che sul primo momento in me irruppe contro violenza senza nome, e sento una grande indulgenza parlarmi per l'autore di questo miracolo. Avrei quasi voglia di dire a voi tutti: Perdonate a lui che non sa quello che si fa, e quello che fa lo fa per il bene vostro! (laridi applausi).

E che cosa volevate di più che cosa potevate di più pretendere da lui? Preferivate che, come fino a ieri, approfittando dell'aria morta, dell'apatia del paese, delle "cicute seminate ad arte, seguitasse impudicamente a parlare la gallina senza farla gridare (ilarità) a farvi cocere a bagnomaria a poco a poco, finché fosse distrutti in mezzo all'indifferenza generale? E non vi par molto meglio che colla violenza, mettendo a fuoco la casa, abbia costretto gli apati, i dormienti, gli egoisti a destarsi ed a pensare che mentre brucia la casa degli altri, brucia anche la loro?

Da qualunque campo, da qualunque schiera si muova, qualunque via o qualunque metodo si sogni per il raggiungimento dei fini umani e sociali, qualunque ideale si invochi per l'organismo sociale, qualunque siano le rivendicazioni delle classi che soffrono e che lavorano, qualunque meta si assegni ai destini avvenire dello uomo, noi sentiamo che tutte le porte del avvenire sono chiuse, che nessun cammino verso l'avvenire è possibile senza la fiaccola conduttrice della libertà, senza la colonna fiammante che guidi il popolo attraverso le sabbie del deserto (applausi).

Ed io non senza emozione, ricordando le lotte combattute negli anni che furono, a queste lotte qui tornò nella mia città natale, e mi sento, toccando il suolo materno, raddoppiare le forze: ritorno festante perché il campo è più ampio e vi splende maggiore gloria di sole: ritorno commosso alla battaglia per questa bandiera che ho amato da fanciullo e che spero mi avvolga fra le sue pieghe fino all'ultimo mio dì (Applausi). Perché è triste, lontano da lei, dopo averla servita, sopravvivere a sé stessi portando in torno nella mia città natale, il disonore del proprio passato e del nome! (Applausi fragorosi).

Per questa bandiera che aduna, per questa idea semplice o sola, combattiamo quest'oggi: a battaglia finita, come ben dissero gli aderenti di Napoli, ognuno riprenderà il proprio posto; ma averla combattuta insieme, non sarà stato indarno o avrà portato grande giovamento; poiché le battaglie belle, combattute per alti fini, creano vincoli che resistono al tempo; perché nella lotta la natura dell'uomo getta lo scorio e rivela la parte migliore di sé (Applausi).

E gli spiriti più temperati, che guardavano, paurosi e diffidenti, al superbo avanzarsi delle classi lavoratrici verso le nuove dottrine sociali, guarderanno ad esso più serenamente perché avranno nel contatto imparato qual parte sia fatta, in quelle dottrine, alla giustizia ed all'amore. Guarderanno più serenamente rammentando che in un'ora triste quelle classi stessero a noi lealmente la mano ed esse stesse allora rammenteranno che, come lealmente fu stesa, fu da noi lealmente e senza sottintesi, né fini egoistici, stretta. (Grandi applausi).

Stringiamoci dunque, ripeto, intorno all'idea unica che ci aduna, e non lasciamo che nulla d'estraneo vi si immischii, per non dare pretesti a chi sarebbe troppo lieto di averne. Perché, se anche chiusi in quest'ultima trincea della legge, venissimo anche in questa assaliti, appaia sacro il diritto di resistere.

Mi dirà forse Dario Papa che proclamare il diritto di resistere è proibito anche se lo predichino dalle scuole e nei trattati professori di diritto costituzionale; ma se i procuratori del re più non rispettano neanche i professori di diritto, rispetteranno almeno la maestà della tomba di un ministro del re; e non sequestreranno, voglio credere, le parole che Benedetto Cairoli proferiva nel 1875 nella Camera allorché interpellava il governo sopra gli arresti di Villa Ruffi che parvero in quel tempo immenso enormità ed ebbero Crispi esecutore o sono un nulla al confronto di quanto avviene oggi. (Applausi). Sorse in quell'occasione Benedetto Cairoli e proferì queste parole:

"Nella storia d'Inghilterra sono frequenti gli esempi di ministri tradotti in giudizio per offesa a lo statuto ed alle leggi. Egli è che ivi il cittadino sente d'essere il custode delle libertà franchigie; sente che l'offesa recata ad uno, è recata a tutti; e che il resistere non è più solo un diritto, ma un dovere (applausi) o la ribellione è santa perché è un omaggio alla legge!"

Scrivete questo parole di Cairoli sulla bandiera della Lega e incominciamo il nostro lavoro.

(Gli applausi scoppiano da tutta la sala. Si grida: Viva Cavallotti! E un'ovazione interminabile).

### I prev. nti delle tasse sugli affari

#### ALTRO SINTOMO NON BUONO

"L'Opinione" esamina le differenze colle previsioni che si riscontrano nei proventi delle tasse sugli affari e rispetto al 1893. In luglio essi furono superiori di lire 188,000 a quelli del 1893 e superiori di lire 7,302,000, in agosto superiori di lire 731,000 e inferiori alle previsioni di lire 2,977,000, in settembre inferiori al 1893 di lire 3,671,000 e alle previsioni di lire 1,343,000, in ottobre superiori al 1893 di lire 205,000 e inferiori alle previsioni di lire 2,747,000.

En l' "Opinione" osserva: "Il confronto con l'anno scorso dice poco o nulla, tenuto conto che le tasse di successione, compreso in questa categoria, ne hanno alterato sensibilmente i risultati normali, i quali furono l'anno passato ingrossati anche da alcuni versamenti di tasse affatto straordinarie.

"Esaminiamo piuttosto le differenze che si riscontrano colle previsioni. Si sa che, mentre le tasse sugli affari gittano più in gennaio e in luglio, le previsioni del bilancio, stabilite per tutto l'esercizio, non possono essere raggiunte a mese se non con una media aritmetica, cioè dividendo l'importo totale per 12. Ne consegue che le riscossioni reali che si effettuano sorpassano la previsione nei mesi di gennaio e luglio, e restano più o meno al di sotto negli altri mesi.

"Tuttavia, all'fine di un semestre, il quale comprende un periodo di maggiori introiti ed uno di introiti minori, la previsione del bilancio dovrebbe essere raggiunta. Ora, alla fine di ottobre, mancano già oltre a 2 milioni di lire per toccarla. Si può dunque prevedere che non sarà raggiunta nel semestre e, se le cose non migliorano sensibilmente, neanche nell'esercizio."

"Questo è il risultato meno favorevole, fra quelli che ci si presentano dai dati riportati di sopra, per la relazione che le tasse sugli affari hanno colla situazione economica e finanziaria del paese.

### La fine del giovinetto scoppiato

—20—

La Provincia di Como dà questi particolari sul ritrovamento del cadavere di quel giovane milanese Biella scomparso a Como il 4 corrente:

Ieri dopo il mezzogiorno una guardia forestale, percorrendo la strada fra Monte Piatto ed il Pizzo di Torno insieme ad un amico scorse a terra un berretto. Impressionati dalla scoperta, temendo

d'una disgrazia i due si diedero subito a percorrere la montagna, ed infatti si piegarono di un alto masso, dove il montone scoscese, videro il cadavere di un giovane.

Mentre essi si avviavano verso Torno per annunziare la dolorosa scoperta, si incontrarono in due giovanotti milanesi, amici dello scomparso Biella, venuti a Como appunto per mettersi in cerca dello amico o che per questo battevano la montagna rifacendo passo per passo la strada già percorsa nella prima antecedente.

I milanesi riconobbero nel cadavere il Biella.

L'infelice giaceva supino col capo appoggiato sopra un braccio o con una larga ferita alla testa.

Come sia avvenuta la disgrazia non è certo facile il dire.

Evidentemente il povero giovane, giunto a Como in ritardo, si recò a Brunate o saputo che gli amici suoi erano partiti continuò la strada, come dall'itinerario prestabilito.

Durante il percorso però egli ebbe la triste idea di abbandonare strade e sentieri avventurandosi pel declivio, forse allo scopo di giungere più presto a Torno, e sorpreso probabilmente dall'oscurità cadde nell'unico punto ove su quei monti, dal comodo o facile declivio era possibile cadere.

Dalla dolorosa scoperta venne subito, a cura il sindaco di Torno, che aveva disposto per le ricerche, avvertita l'autorità.

Il cadavere, dopo le volute constatazioni venne portato nella camera mortuaria del Cimitero di Torno.

La triste notizia venne telegrafata alla famiglia.

### Contro la legge sui latifondi in Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 12 novembre, sera:

Nei circoli parlamentari si attribuisce molta importanza all'agitazione dei proprietari siciliani contro il progetto di legge sui latifondi.

Tutti i deputati siciliani, meno il Colajanni cui si attribuiscono le linee principali del progetto, sono contrari, non per ragioni politiche o sociali, ma per ragioni pratiche. Il latifondo, anche frazionato, non diverrà per questo più produttivo.

Il latifondo, dicevano un giorno il marchese Di Rudini, è una conseguenza delle condizioni climatiche dell'isola. Dato che l'acqua, dataci dalle piogge a tempo ed abbondanti, e il latifondo sparirà, come è sparito da quelle provincie ove l'abbondanza delle acque permette la coltura intensiva.

Questa opinione, che è quella di tutti gli uomini pratici d'agricoltura, e condivisa anche dai deputati siciliani favorevolissimi al Governo, e va persuadendo molti che il miraggio di una legge sociale abbracciata in furia aveva sbagliato.

Questa del latifondo è una legge puramente di iniziativa dell'on. Crispi. Venne passata al ministro Barzanti, nuovo al Ministero, quando era già stampata per presentarla alla Camera. Potrebbe anche darsi che un più maturo esame del ministro d'agricoltura ne avesse fatto risultare gli inconvenienti non lievi, anche per chi è al governo, e lo difficoltà non facilmente superabili.

### La disperazione d'una giovanetta

Scrivano da Milano:

La sedicente Rosa Castiglione che fa l'orlatrice e abita in via Tenaglia, N.5, ebbe la sventura di innamorarsi perdutamente d'un uomo brutale. Sedotta, l'incauta giovanetta venne a sapere che l'uomo da lei tanto amato, era marito e padre. A tale scoperta sembrò che la poverina impazzisse per dolore. Ieri essa diede una lira ad una lavandaia, incaricandola di andar a prendere del vetriolo che le occorreva per pulire degli utensili di rame.

La lavandaia prestò fede e andò. Come la giovanetta fu in possesso del veleno prescise, con un pretesto, a rimanere sola per alcuni istanti. Al suo ritorno la lavandaia la trovò buttata sul letto mentre si contorceva fra gli spasmi atroci, cagionati dal corrosivo che aveva inghiottito. Venne subito trasportata all'Ospedale Maggiore. Ieri sera tarda ora il suo stato era allarmante.

### Nelle zolfare di Sicilia

Ricambio, 15.—Il prefetto Annaruto e l'onorevole De Luca, accompagnati dall'ing. Travaglia e dal prof. Ricciardi visitarono ieri la zolfara in territorio di Comitini.

Il prefetto si fermò a discorrere parecchie ore con gli operai informandosi del genere di lavoro e dei salari; e poté constatare che la giornata di lavoro dei disgraziati lavoratori del sottosuolo oscilla—secondo la forza muscolare degli individui—tra i centesimi cinquanta e una lira e cinquanta.

Li confortò esortandoli ad aspettare con pazienza che le migliorate condizioni dell'industria permettano il rialzo dei salari.

Volle scendere con essi una faticosa scala di circa 200 metri riportando una impressione dolorosa sulla dura falca.

I carusi e gli operai ringraziavano o si mostravano riconoscenti agli imprenditori i quali col prezzo vilissimo del zolfo lavorano con perdita, ondo dar loro da vivere.

Tanto a Grotto che qui furono riuniti i principali produttori o lo rappresentanti dei lavoratori. Tutti concordemente ritengono che solamente il rialzo del prezzo del minerale può sollevare le sorti degli imprenditori e degli operai ugualmente rovinati.

Unanime è il lagnò contro lo esorbitante fiscali che finiscono per opprimere l'industria.

Il prefetto assicurò che il capo del Governo si interessa vivamente al grave problema ed esortò a sperare nell'opera di lui, a cui riferirà i voti degli industriali e operai.

Il prefetto e l'onorevole De Luca furono accolti festosamente dalle cittadine di Grotto e Riccaluto.

Qui furono ricevuti da una dimostrazione di circa duemila zolfatari, e ospitati dal sindaco barone Tulumello che offrì un sontuoso banchetto.

L'onorevole De Luca verrà subito a Roma per conferire con Crispi e Barzanti ed esporre le necessità di provvedimenti immediati.

Ogni giorno si chiudono qualche zolfara.

Presto parecchie migliaia di zolfatari mancheranno di lavoro.

### Un giudizio francese su Verdi e Wagner

#### L'entusiasmo di un principe

Il principe di Valori, francese, discendente della famiglia storica fiorentina, cui aver riposano nel tempio di Santa Croce in Firenze, ha pubblicato un libro interessante su Verdi e la sua opera.

Il principe di Valori scrittore elegante che in musica come in politica è un conservatore, fa un parallelo fra Verdi e Wagner, che non andrà a sangue agli ammiratori del cigno di Bayreuth.

La musica dell'avvenire, dice, se si studia bene la storia di Wagner non è altro che la musica del passato. Wagner ci riconduce alla musica del selvaggio, degli antichi greci dei ponchi dell'estremo Oriente.

Wagner chiama melodia continua una forma che ne è la negazione. Fa della melodia senza fine un progresso della musica, mentre è il ritorno di questa al suo antico punto di partenza. Il genio di Verdi è assolutamente opposto a quello di Wagner. In Wagner la scienza più profonda, un sapere prodigioso della *musica en scene* e nel contrappunto, la povertà melodica, il genio incontrastabile dello strano congiunto ad un orgoglio insensato.

In Verdi meno scienza strumentale, ma il dono dell'invenzione e della melodia, un equilibrio perfetto in tutte le parti della sua arte, un giusto orgoglio che non somiglia in nulla alle millanterie stravaganti di Wagner.

Il principe di Valori confessa di non essere troppo caldo ammiratore dell'Otello che egli considera inferiore all'Aida. L'Otello osserva, è un'opera di merito, non diminuisce la grandezza di Verdi, ma non vi aggiunge nulla.

Il principe di Valori ha tale un'ammirazione per il cigno di Busseto, che vorrebbe rendergli lo stesso omaggio che resero fino al secolo scorso i suoi ascendenti al Savonarola.

Notte e giorno, l'inverno come l'estate, i suoi avi, coronavano di fiori sempre freschi, il busto del frate domenicano, che avrebbe voluto dar loro il trono di Firenze in cambio del sangue che versarono per lei. Se la musica di Verdi, conclude il principe di Valori, non ha la magnificenza, la flessibilità di quella di Mozart, di Rossini, di Donizetti, di Cimarosa, se non ha lo spirito di *Figaro* di *Don Pasquale* essa vive, sogghigna, s'indigna, piange, agonizza; distilla la gioia, l'odio, il dolore; scende nel purgatorio per portare ai trapassati i nostri singhiozzi e le nostre preghiere; porta in cielo le speranze e le disperazioni dell'umanità; manda il grido delle passioni umane; e questo grido prolungato a traverso le generazioni future sarà per lui un'eco di immortalità. Non si potrebbe rendere più splendido omaggio al genio del grande maestro italiano.

Notte e giorno, l'inverno come l'estate, i suoi avi, coronavano di fiori sempre freschi, il busto del frate domenicano, che avrebbe voluto dar loro il trono di Firenze in cambio del sangue che versarono per lei. Se la musica di Verdi, conclude il principe di Valori, non ha la magnificenza, la flessibilità di quella di Mozart, di Rossini, di Donizetti, di Cimarosa, se non ha lo spirito di *Figaro* di *Don Pasquale* essa vive, sogghigna, s'indigna, piange, agonizza; distilla la gioia, l'odio, il dolore; scende nel purgatorio per portare ai trapassati i nostri singhiozzi e le nostre preghiere; porta in cielo le speranze e le disperazioni dell'umanità; manda il grido delle passioni umane; e questo grido prolungato a traverso le generazioni future sarà per lui un'eco di immortalità. Non si potrebbe rendere più splendido omaggio al genio del grande maestro italiano.

Notte e giorno, l'inverno come l'estate, i suoi avi, coronavano di fiori sempre freschi, il busto del frate domenicano, che avrebbe voluto dar loro il trono di Firenze in cambio del sangue che versarono per lei. Se la musica di Verdi, conclude il principe di Valori, non ha la magnificenza, la flessibilità di quella di Mozart, di Rossini, di Donizetti, di Cimarosa, se non ha lo spirito di *Figaro* di *Don Pasquale* essa vive, sogghigna, s'indigna, piange, agonizza; distilla la gioia, l'odio, il dolore; scende nel purgatorio per portare ai trapassati i nostri singhiozzi e le nostre preghiere; porta in cielo le speranze e le disperazioni dell'umanità; manda il grido delle passioni umane; e questo grido prolungato a traverso le generazioni future sarà per lui un'eco di immortalità. Non si potrebbe rendere più splendido omaggio al genio del grande maestro italiano.

### I NOSTRI MORTI

Emorto a Castelnuovo Scrivia, Bettini Francesco Luigi, tenente d'artiglieria in posizione ausiliaria.

—A Venezia, l'ingegnere Giuseppe Calzavara, segretario dirigente della Riunione Adriatica di Sicurtà.

—A Parma, il barone avv. Ricca de Paganini.

—A Firenze, il tenente colonnello cav. Antonio Arietti.

—Presso Saluzzo, il conte Enrico Solaro di Monasterolo. Aveva preso par e alla campagna del 1819 col grado di Tenente.

—A Vicenza, Giacomo Mussolini, professore del Seminario.

—In Schio, monsignor don Ascanio Bussati, ottantenne.

—A Cagliari, novantenne, il cav. Luigi Marghinotti, consigliere d'appello a riposo.

—A Dongo, a soli 37 anni, il meccanico Sanvitto Giovanni, inventore dell'arnese per la binatura della seta già premiato all'Esposizione di Milano.

—A Trieste, improvvisamente il comm. Francesco Colombo, ispettore del Lloyd.

—A Cosenza, il cav. Giuseppe Elia, chimico-farmacista, capitano della territorialità.

—A Genova il negoziante Giuseppe Rossi.

—A Padova, il conte Alberto di Zacco.

—A San Leo il conte Edebrando Nardini.

—A Livorno, il comm. Carlo Civitelli, maggiore generale a riposo.

—A Cremona, Gaetano Ripari, che lasciò molti lasciti di beneficenza a istituti cittadini.

—A Mantova, l'avv. Attilio Gelmetti.

### I compartimenti del genio civile

Ci telegrafano da Roma, 12 novembre, sera:

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato stasera un decreto che riduce a nove gli uffici superiori compartimentali del Genio civile. Sono: Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari o Palermo. La Sardegna dipende dal compartimento di Roma.

### 70 centesimi al mese bastano per associarsi all'ITALIANO



### Prevenzione

Il Centro Generale di Pubblicità "For Ester" del signor Barozzi e Jesurum di via Belforte 27, avverte le case commerciali che, in vista di alcune irregolarità commesse da qualche loro ricercatore d'annunci, ritenendo anticipatamente l'annunziatore degli avvisi, si vedono nel dovere di pregarli a non voler pagare nessun avviso anticipato, né dare nulla in acconto, senza che le ricevute siano firmate dal signor Barozzi e Jesurum.

### PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

per danneggiati del terremoto

IN SICILIA E NELLE CALABRIE

Somma precedente. . . . . lire 227.10

Avvisiamo che il prossimo lunedì chiuderemo la lista di sottoscrizione, quindi coloro che vogliano inviarsi il loro obolo approfittino il tempo.

Esposizione agro pecuaria.—Ritornarono della campagna gli invitati dalla Associazione Rural per la propaganda dell'esposizione agro-pecuaria.

Essi sono soddisfattissimi del risultato ottenuto, giacché regna in tutti i dipartimenti un entusiasmo indicibile per l'esposizione, temendosi quindi che il locale sia troppo ridotto per contenere tutti i prodotti che vi si invieranno.

Il Nitro.—Oggi parte per Italia il coloro vapore "Sirio".

Salutiamo nel cav. Rosasco suo degno comandante il coraggio capitano, il gentiluomo perfetto, augurandogli felice viaggio e pronto ritorno fra di noi.

La colonia italiana dell'Argentina o dell'Uruguay, dove egli è altamente stimato sempre rivederanno, con piacere, il simpatico marinaio e l'ottimo compagno di viaggio, che sa così bene vendere bene la traversata o piacevole il tempo.

Dunque, buon viaggio o felice e pronto ritorno.

La "Mosca".—Ecco il programma di questo biennio collegio settimanale, corrispondente al numero d'oggi.

Terzo.—Mosca la bilancia—Cantares—Epigramma—Correio de La Mosca.

Grabados.—Retratta presidencial.—El Hércules moderno.—La borrachera senatorial.—El ensayo de los Mauer de D. Víctor.—TACOS OTAVIANI.

Italiani ricercati.—Nel R. Consolato Italiano di Montevideo si fa ricerca dei seguenti connazionali per affari che loro interessano: Bugliacchi Nazzareno, Calisi Giuseppe, Schiaffino Luigi Edoardo, Accomasso Giovanni, Biali Simone, Rolando Giuseppe, Galati Bruno.

I portuali del Brasile.—Nella riunione effettuata tra il Presidente della Repubblica e i Ministri sulla questione sanitaria, si deliberò di emanare un decreto dichiarando sospetti tutti i porti del Brasile e autorizzando la Giunta di Sanità per prendere le disposizioni corrispondenti.

Ispezionando lo caso.—La Giunta di Sanità ha inviato vari agenti incaricati d'ispezionare lo stato di pulizia nelle case di Montevideo. E' un'ottima misura.







# L' Orologería ed Oreficería

## Del signor DONENIGO RESTANO

### DAL NUMERO 702 (CORDON) SI E TRASFERITA

# In via 18 de Julio 106

## CASA DI ASSOLUTA FIDUCIA

### AVISOS

**DOTTOR PASQUALE CIONE**  
Medico chirurgo

Ha aperto il suo consultorio in calle Mercedes 105. Con preferenza lo malattie delle signore e dei bambini.

CONSULTE DALLE 12 ALLE 2 p. m.

### ZAPATERIA

DEL  
**SUD**

**ANTONIO PETRELO**

3—CALLE RECONQUISTA—3  
una especial en calzado sobre medida para señoras, caballeros y niños

**SE HACEN COMPOSTURAS**  
DE PRONTITUD Y ESmero—PRECIOS SIN COMPETENCIA  
MONTEVIDEO 16.

### Sastreria

**LA JOVEN ITALIA**

Daniel Guarnaschelli

173—Calle Convencion—173

Entre 18 de Julio y Colonia

Montevideo

Gran surtido de las principales fabricas de la Argentina y francesas.

PRECIOS MODICOS

Prontitud y esmero

17.

### MAGGIORINO GIACOBINO

SUCS. F. BROGLIA Y CA.

Antigua Fábrica de Licores

Fundada en 1856 por José de Bernatchi

una especialidad en vino Vermouth

CASA INTRODUCTORA

338—Calle Piedras—346

MONTEVIDEO

18.

### Dr. Armando Liveriero

MEDICO CIRURGO

especialista en las enfermedades de la piel y de la mucosa

Consultas todos los días de 1 a 3 p.m.

Calle Juncal núm. 311

19.

### Taller de escultura y marmolería

DE

RAMON CERVIÑO

137—Calle Yaguaron—137

MONTEVIDEO

20.

### LA NACIONAL

CIGARRILLOS HABANOS

DE

A. Ferriolo

78—Calle Paysandú—78

**LUIGI TALICE & Ca**

VIA 25 DE AGOSTO NUM. 104

Montevideo

Vaglia postale sopra l'Italia

AL CAMBIO DI 500 LO SCUDO

Importazioni, commissioni e consegne

SPEDIZIONI DOGANALI

Ogni cosa di negoziazioni marittime

21.

### ANTONIO MONTI

Vinos finos italianos

DE LA

ROCCHETTA TANARO

Especialidad en:

Barbera, Nebbiolo, Moscato, Brachetto, etc.

Plaza Independencia 10 y 50

MONTEVIDEO

22.

ANTICA E PRIMA FABRICA

DI

GLI RINI E R VIOLI

DI

Albano Cuppini

SORIANO, 21. — MONTEVIDEO

Gran assortimento

IN FIDELINI ITALIANI

23.

Specialità in commestibili vari

SERVIZIO A DOMICILIO

PREZZI MODICI

43.

SI È APERTA

LA

GRANDE BOTTIGLIERIA

DEI

FRATELLI BURLA

IN CALLE CONVENCIÓN N.º 196A

MONTEVIDEO

Vini Anni—Liquori—Sala di sigillando

42.

Joyería, Relojería y Platería

DE

JOSÉ MANTEGANI

102—Calle 18 de Julio—102

Fábrica propia: Calle Rio Negro, 51 A 55

41.

Marxianc Hermanos

Fábrica de Calzado

Y

Talabartería a Vapor

"LA NACIONAL"

Avisamos a nuestra clientela y al

comercio en general, que hemos tras-

ladado nuestro escritorio y depósito,

de la calle Rincón números 101, 100

y 100A al nuevo local de la misma

calle números 208, 208A, 270 y

270A, (entre Juncal y Ciudadela)

32.

ANTIGUA COLCHONERIA

DI

MAGLIO GIACOMO

Si fanno d'ogni qualità di lavori

appartenenti al ramo. Specialità in

materassi elastici.

Si lavora a domicilio e s'attendono

richieste all'ingrosso ed al minuto

anche dalla campagna.

Si garantisce la qualità degli articoli

e la manifattura del lavoro.

A prezzi da non temere competenza.

Non dimenticarsi

151 — VIA SAN JOSÉ — 151

Montevideo

13.

### Sastrería "La Moda"

DE

FIOR VANTE PERO I

101—CALLE SAN JOSÉ—103

ENTRE CONVENCIÓN Y ARRIET

Gran surtido en géneros ingleses,

franceses e italianos.—Corte elegante.

—Precios módicos.

40.

Peluquería Artística

95 — Cale San José — 95

En este establecimiento especial para todo tra-

bajo de cabello, se halla permanente un gran sur-

tido de travestidos e lores y di-

versos, cerquillos de varias formas hechos al

crochet, infinitos de rizos, pelucas y medias po-

lucas (para señoras y caballeros), casaca-

pas para personas calvas, retratos y paisajes de cabellos,

adornos, anillos, cadenas y todo lo concerniente

al ramo.

Aviso a las señoras matronas que en este esta-

blecimiento—especial para trabajo en cabello—

hay permanente un surtido de cerquillos, de toda

hechura para todas las edades.

41.

Casa di compra

E VENDITA ITALIANA

DI

GIROLAMO PITTO

MUEBLES, ARMES, ABITI, LIBRI

DI OGNI CLASSE ED OGGETTI DI QUALUNQUE VALORE

La casa ha stabilito un taller di oro-

logeria e oreficeria garantendo l'esat-

tezza delle accomodate, non temendo

competenza.

Calle Piedras 61 o 63

PIAZZETTA DEL MERCATO DEL PORTO

Montevideo

24.

Fábrica nacional de dulces

A VAPOR

—DE—

B. y F. RIZARDINI

Especialidad en

Chocolate, confites,

Pastillas, especias

FRUTA Y TODO LO CONCERNIENTE

AL RAMO

39—Avenida General Rondeau—41

MONTEVIDEO

25.

Relojería y Joyería

DE

César Clivio

123—AVENIDA GENERAL RONDEAU—123

(ANTERIOR)

Esta casa cuenta con un buen surtido de alha-

jas y relojes. Especialidad en composuras del

ramo.

Montevideo

46.

JOSE GAVASI

TALLER ESPECIAL

Para composuras

de instrumentos

DE CUERDA EN GENERAL

Afinaciones y composuras de pianos

Calle 18 de Julio número 223

MONTEVIDEO

26.

DENTE ANGELO

Calzolería Central

VIA 25 DE MAYO NUM. 206A

i confección calzadura supra misura

34.

### EL NUEVO GUIPUR

TIENDA Y MERCERIA

DE

JOSÉ SOLIMANO Y HNOS.

Especialidad en galones, géneros, gusanillos,

etc.—Gran surtido de puntillas de hilo alemán,

servilletas y otros artículos del ramo.

QUE RECIBE LA CASA DIRECTAMENTE

CALLE SARANDI, 180

Esquina Misiones

27.

EL PROGRESO

Surtido general

EN

Artículos para niños y niñas

Calle Cámaras 145

MONTEVIDEO

28.

Antigua Fábrica de Molinos

—Y—

TALLER MECANICO

—DE—

P. Carrene y F. Sanginetti

Fabrica de Molinos a Vapor, Hiladillos y de

Viento, como tambien de Tabaco, Filerías y

Panaderías.

Instalaciones y Reparaciones ya sean en ma-

quinarias.

Surtido completo de Maquinas y Accesorios

concernientes al ramo

CALLE CUAREM NUMERO 45A

(ENTRE CALLE TONK Y VALPARAISO)

MONTEVIDEO

29.

Ebanistería del Sarandí

DE

Molteni y Aemilius

Casa especial para la confección de al-

tares.

Dibujos de altares a disposición de los

clientes.

Se encargan de todo trabajo de ebanis-

tería, mueblería y carpintería.

Calle Sarandí 135 y Alvarado 11 y 13

MONTEVIDEO

30.

Droguería y Farmacia

BEISSO Y SURRACO

18 DE JULIO 220—RIO NEGRO 194

MONTEVIDEO

Casa introductora de productos químicos,

farmacéuticos y fotográficos.

Especialidades y artículos para las artes

Despacho nocturno

Se preparan botiquines para campaña

15.

GRAN DEPOSTO

DI VINI DEL MONFERRATO

DI

Capurro e Barzizza

CALLE CHANÁ 124 y 124A—MONTEVIDEO

Si conserga a domicilio

31.

LUIS A. ROSSI

Grabador sobre metales

Fábricas de sellos de goma.

Tarjetas de visita al minuto.

Calle Buenos Aires núm. 277

PLAZA INDEPENDENCIA—MONTEVIDEO

32.

A. FRANCHI

ARMERIA, COLTELLERIA

E CHINAGLIERIA

Gran deposito de maquinas a cuerda

VIA ITUZAINGO N.º 136

MONTEVIDEO

112—VIA CUYO—110

Buenos Aires

33.

### JARABE

**Brea Pereira**

Recomendado por notables médicos